

Sabato 29 Maggio 2010
Oratorio di Santa Cecilia, ore 18



L'Annunciazione di Van Eyck

Marco Farolfi



LAUS MARIAE

Madrigali spirituali, mottetti e cantate Mariane

Francesca Caccini (1587 – 1640)
da "il primo Libro delle Musiche ad una e due voci" Firenze 1618
"Maria, dolce Maria" - madrigale spirituale
"Regina Coeli Laetare" - mottetto

Girolamo Frescobaldi (1583 – 1643)
Toccata X
dal II Libro di Toccate (Roma 1627/37)

Claudio Monteverdi (1573 – 1643)
Pianto della Madonna a voce sola Sopra il Lamento d'Arianna
mottetto a voce sola da "Selva Morale e Spirituale" Venezia 1641

Girolamo Frescobaldi (1583 – 1643)
Salve Regina a voce sola
Partite diverse sopra Ruggiero
dal I Libro di Toccate (Roma 1615/37)

Henry Purcell (1659 – 1695)
"Tell me some Pitying Angel"
The Blessed Virgin's Expostulation
(*"Dimmi o angelo pietoso" - La rimostranza della Beata Vergine Maria*)

Wilma Vernocchi, soprano

Marco Farolfi, clavicembalo

Il clavicembalo utilizzato per questo concerto è la copia di un cembalo fiammingo del XVII sec. portato a grand revalement, eseguita dal cembalario Urbano Petroselli.

LAUS MARIAE - Madrigali spirituali, mottetti e cantate Mariane

I capolavori mariani che risaltano dalle musiche oggetto di questa proposta, nascono nel XVII secolo, un periodo storico importantissimo per l'evoluzione della vocalità e la definizione dello stile di canto monodico che tanti frutti darà nei secoli successivi. Per cominciare, il programma propone due rari esempi della florida ed espressiva retorica degli affetti che Francesca Caccini apprende dal padre, il maggior esponente del "recitar cantando" nei primi anni del XVII. Questi brani, come altre composizioni tanto sacre che profane vennero da lei pubblicate nel 1618 e dedicate a Firenze ad un Cardinale De Medici. Di pochi decenni successivi sono i brani raccolti da Monteverdi nella "Selva Morale e Spirituale" data alle stampe nel 1641 a Venezia. Nel celeberrimo "Lamento di Arianna", musicato qui con parole sacre e trasformato in "Pianto della Madonna" ritroviamo gli stupefacenti esiti dell'espressività monteverdiana prestati alla descrizione del dolore straziante della Madonna i piedi della Croce. Nel successivo Salve Regina abbiamo invece una brillante e celebrativa composizione dalla felice ed ornata vocalità tipica dei mottetti veneziani. Al termine, la raffinatissima cantata di Purcell rivela il tributo che questo genio inglese deve proprio a Monteverdi dal quale eredita quella magistrale capacità di ravvivare ed illuminare la parola con la più intensa espressività musicale. Il brano in oggetto presenta una singolarissima descrizione della Madonna intesa come "umanissima" preghiera, una accorata invocazione rivolta all'Arcangelo Gabriele dalla Madre di Gesù che timorosa per il figlio giovanetto assente (e del quale non le giungono notizie), teme per la sua vita proprio nel periodo del feroce eccidio perpetrato da Erode. I testi delle composizioni vanno dall'ecompiastico madrigale spirituale "Maria, dolce Maria" Alle classiche antifone mariane: il "Regina Coeli Laetare", una gioiosa preghiera rivolta alla Madre del Risorto e tradizionalmente recitata nel tempo pasquale ed il "Salve Regina", antifona comunemente recitata al termine del rosario e nelle feste dell'Assunta e dell'Immacolata concezione di Maria. Alle musiche vocali seicentesche si affiancano i capolavori tastieristici di uno dei massimi organisti coevi: Girolamo Frescobaldi.

Wilma Vernocchi

